

Fasuto Biloslavo

Trieste «La gente come noi non molla mai», il ritornello di battaglia dei No Pass, risuona a ridosso di piazza Unità d'Italia vietata dal prefetto di Trieste e presidiata da una schiera di agenti e carabinieri in tenuta anti sommossa con alle spalle un camion idrante. L'ennesimo corteo con 8mila, forse 10mila persone, è sfilato ieri nel capoluogo giuliano per protestare contro il lasciarsipassare verde. In gran parte pacifico, ma con poche mascherine e nessun distanziamento, nonostante l'ordinanza del sindaco Roberto Dipiazza che imponeva pure gli steward per controllare il rispetto delle restrizioni. Gli organizzatori, che arruolano anche antagonisti di sinistra, avevano detto subito no ai controlli ancora prima di scendere in piazza. La manifestazione dura due ore e mezza. Poco prima di sciogliersi dal megafono del camper che guida il corteo viene annunciato che «non

A Trieste assaltato il salotto buono: idranti sulla folla, scontri dei No Pass respinti dagli agenti

fermeremo nessuno se vuole dirigersi verso piazza Unità» blindata. È il via libera a diverse centinaia di irriducibili che vor-

rebbero «conquistare» il salotto buono del capoluogo giuliano. In prima linea molti giovani duri e puri vestiti di nero e ma-

scherati, forse ultrà. Nelle seconde file qualcuno intona «pace e amore», ma viene velocemente zittito da chi è pronto a

La protesta senza mascherine e distanze Violata l'ordinanza

Increduli i turisti della nave da crociera: già 60mila firme dei Sì Pass

scontrarsi con la polizia. Appena arrivati i manifestanti tentano di passare le barriere, ma gli agenti tirano qualche mangan-

nellata arginando l'assalto. La tensione si impenna scatenando gli insulti contro il premier Mario Draghi. E poi altri slogan di battaglia: «Piazza Unità libera» e «Uniti, insieme, vinceremo». Un esagitato con la barba grigia e la pettorina gialla, come quella dei portuali, che era presente in corteo, urla provocatoriamente ai poliziotti: «Caricate, caricate».

Piazza Unità è blindata sui lati delle rive da barriere di cemento e reti in stile zona rossa, che stonano con la grande nave bianca da crociera ormeggiata al molo. I passeggeri devono fare lo slalom con i bagagli fra gli sbarramenti. Un vigile urbano che blocca il traffico sbotta: «Ma siamo tutti impazziti? Sembra di essere in guerra». Alle 15 parte il corteo da piazza della Libertà, davanti alla stazione. Qualcuno porta la foto di Stefano Puzzer, il portuale leader della rivolta No Pass, che non è presente alla manifestazione, come un santino appeso al collo o mascherata per il volto. Lo striscione in testa al corteo fa riferimento all'apartheid. Nelson Mandela si rivoltava nella tomba ma i No Pass sono convinti di «vivere una discriminazione e violazione della libertà».

In piazza ci sono anche famiglie con i figli piccoli in passeggino, che non vogliono fare vaccinare i bambini. Nonostante le zone vietate e le ordinanze del sindaco in migliaia continuano a scendere in piazza e gli irriducibili si confrontano per ore con la polizia davanti a piazza Unità d'Italia. Alla 20 uno schieramento di carabinieri arriva alle spalle dell'ultima ridotta No Pass. Gli agenti anti sommossa avanzano e scoppiano tafferugli in mezzo alle sedie e tavolini dei bar. Un giornalista de *il Piccolo* prende una testata da un manifestante. Poi decine di mohicani si siedono a terra decisi a resistere, ma ormai sono pochi. La polizia li carica spazzando via il tentativo di «occupare» piazza Unità.

La maggioranza silenziosa che sta raggiungendo le 60mila adesioni alla petizione Sì Pass è esasperata dalle manifestazioni: «Sono una minoranza - spiega un firmatario - Dovrebbero proibire queste sceneggiate una volta per tutte».

PROTESTA AD OLTRANZA CONTRO IL GREEN PASS

No pass a Milano (a sinistra) e a Trieste (a destra) ancora in piazza per dire no all'obbligo di certificato verde per lavorare.

L'intenzione dei manifestanti è quella di andare avanti con la protesta finché il green pass non sarà abolito. Nel capoluogo lombardo ci sono stati momenti di forte tensione con le forze dell'ordine e un giornalista è stato aggredito. A Trieste gli scontri più duri quando i manifestanti hanno cercato di entrare a piazza Unità d'Italia che era stata vietata dal prefetto



8mila

Sono le persone che hanno partecipato al corteo del coordinamento No green pass di Trieste. È il secondo numero più alto degli ultimi 10 anni in città dopo i 15mila dell'11 ottobre

4mila

Sono i partecipanti alla manifestazione di Milano. Lo spazzo più numeroso della protesta ha deviato dal percorso imposto, un altro gruppo ha proseguito lungo l'itinerario previsto

16

Sono i sabati consecutivi in cui i No pass sono scesi in piazza a Milano per protestare creando disagi ai cittadini e ai commercianti, che hanno lamentato un drastico calo degli incassi

